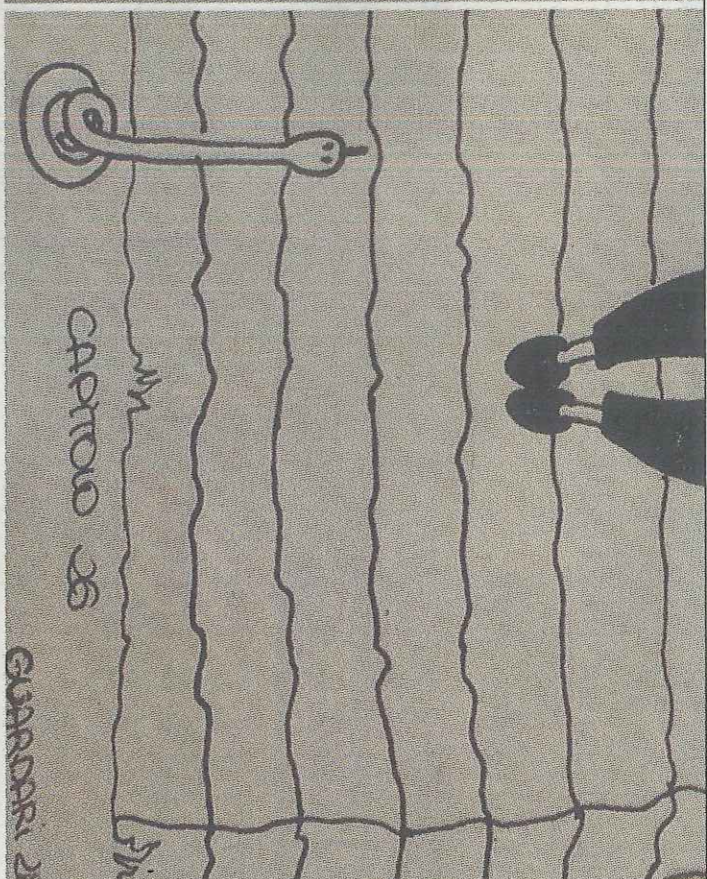


■ A cura di Marianna Bruschi ■ e-mail: ragazzi@laprovinciapavese.it

IL MIO PICCOLO PRINCIPE » QUI VOLTA

Perché imparare solo ciò che vogliono che imparino? Esistono tante cose da imparare, ma la scuola limita queste possibilità e non ne trovo il motivo. Sì, si insegnano le basi ma molte volte queste basi non sono quelle necessarie per noi. Questo è ciò che dice il mio piccolo principe. Così come i bambini hanno bisogno della fantasia, io ho bisogno di imparare ciò che mi appassiona e che mi servirà. Entrambe sono cose che gli adulti non capiscono. Se fosse per me, verrei a scuola solo per ciò che mi interessa e che mi servirà per il mio futuro. Se voglio scrivere libri o disegnare fumetti non ho bisogno di imparare nomi, polinomi e compagnia bella. Così come se voglio imparare tutto sul medioevo non avrò bisogno di inglese o di geometria. Chiaramente è tutto relativo.



I disegni della seconda DL del liceo artistico Volta di Pavia ispirati al *Piccolo Principe*

Scuola a misura di passioni Così si preserva la fantasia

La seconda DL del liceo artistico di Pavia racconta il "suo" romanzo I dubbi dei ragazzi sul mondo degli adulti: «Non capiranno cosa scriviamo»

LA SCUOLA DELLA PACE

Baloro, secondo me, lo possono capire veramente non chi si ricorda di essere stato bambino, com'è essere bambino e dentro di sé lo è ancora un po'.

Federica Valdes

Gli adulti sono molto diversi, guardano in faccia la realtà e non domandano, si arrendono ai fatti, perché i grandi devono pensare "solo a cose serie".

Camilla Dapriati

Bisognerebbe fermarsi a pensare e rendere ogni giorno diverso, eliminando la monotonia, ogni giorno dovrebbe concludersi con qualcosa di positivo che differenzia dal giorno precedente. Ogni persona dovrebbe guardare il cielo e quando capirà

che il fiore potrebbe essere mangiato dalla pecora allora sarà pronto per cambiare la sua vita, di sicuro in meglio e riuscirà finalmente a ritornare almeno un po' bambino.

Gaia Cassini

Un antico proverbio giapponese dice: ognuno di noi ha tre lati della propria personalità che mostra a seconda delle occasioni, il primo agli sconosciuti, alle persone con cui passiamo poco tempo, il secondo lo mostriamo agli amici e alla famiglia, mentre il terzo lo teniamo per noi stessi, e spesso è l'insieme di ciò che veramente siamo. Penso che il terzo lato, per me, rappresenti una specie di piccolo principe personale, ciò che resta della mia infan-

zia, è l'insieme di ciò che sono,

occultato da diversi strati di apparenze che desiderano districare chi osserva, per non mostrare la verità. Poche persone adulte possiedono ancora la capacità di vedere il mondo con gli occhi dei bambini, e questo è triste, gli adulti amano tutto ciò che può essere scritto, disegnato, rappresentato o archiviato, non vedono le emozioni, confondono la realtà con l'inventato, non vedono l'essenza, ma l'apparenza, come se avessero "due fette di salame sugli occhi". Per quanto riguarda il mio piccolo principe interiore non posso dire molto, nella mia vita, seppur breve, mi è capitato molte volte di sentirmi dire che ero infantile solo perché avevo una visione diversa delle cose, perché magari sorrido se vedo un bambino che gioca, il sole che tramonta, o la luna che si specchia nelle pozze d'acqua. La gente giudica il fatto che io sorrida sempre, pensano che non ci sia un motivo preciso per cui lo faccio, non vedono i piccoli gesti. Le altre persone, quando raccontano qualcosa che tratti dell'infanzia scrivo: «Non sempre la stessa cosa: i bambini immaginano un mondo diverso, più colorato, dove non c'è il male, e dove il sole splende sempre». Ma se fosse l'esatto contrario? Il mio è un modo di pensare controcorrente, ma spesso mi permette di arrivare alla verità in modo diretto e preciso, io infatti penso che i bambini, vedano la realtà per ciò che è veramente, sono gli adulti a immaginare il resto, il male, l'odio, violenza, invidia, esistono perché loro li immaginano. Gli adulti invitano i bambini, loro non vedono i difetti nelle persone perché non ce ne sono. La frase della volpe è diretta proprio agli adulti: «Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi», ed è vero, basta avere l'essenziale e si può vivere benissimo, anche senza essere ricchi, perché poi sulla terra di cosa si è ricchi? Di piccoli pezzi di metallo utili solo per comprare altri pezzi di metallo? Penso che piuttosto sia meglio vivere soli, su un piccolo asteroide, con un fiore vanitoso e 43 tramonti al giorno. Ma tutto quello che ho scritto fino ad ora i grandi non potranno mai capire, non c'è un'equazione che lo spieghi, o una formula per risolverla, sono semplicemente io.

Rebecca Piselli

Secundo me si dice che questo libro lo possono capire specialmente i bambini perché loro con la fantasia riescono a vedere oltre l'apparenza e la realtà con cui si presentano le cose; oltre

Rebecca Cofrancesco



La tana del coniglio del coniglietto

...La Tana del Coniglio, piccola ed indipendente libreria, continua il suo Viaggio, tappa dopo tappa...

.....Il Viaggio, progetto culturale che alimenta e si nutre di Cultura

....il Viaggio commerciale che è:

L'Officina delle Idee: portateci la vostra, di Idea, e proveremo a realizzarla insieme

L'Accademia della Formazione: servizio di consulenza per la crescita e la formazione, personale e professionale.

Il mondo dei PETS: "Comunicare" con loro è un'esigenza dalla quale non possiamo prescindere nel prendercene cura....

.....Buon Viaggio.....a chi parte, a chi torna, a chi ricomincia....e Grazie a chi, ognuno con la propria fisionomia, sceglie di fare un "pezzo di strada"

www.latanadelconiglio.it - Pagina Facebook "La Tana Del Coniglio"

Via Marconi, 44 - (adde. Piazza Bonaccossa) 27020 Dorno (PV) Tel. / Fax. 0382 84065 - Cell.: 335 224415

